



Segreteria Confederale
Area Contrattazione e Mercato del Lavoro

Roma, 9 gennaio 2020

A tutte le strutture

Oggetto: scheda Legge di Bilancio su lavoro pubblico

Care compagne e cari compagni,
vi aggiorniamo sulle principali novità sul lavoro pubblico contenute nei recenti provvedimenti approvati ed in particolare nella legge di bilancio e nel decreto “milleproroghe”.
I due provvedimenti (uno approvato in via definitiva e l’altro in attesa della conversione in legge) intervengono su svariati aspetti del mondo delle Pubbliche amministrazioni.
In questa nota ci limiteremo a mettere in evidenza gli interventi che incidono sul versante retributivo e contrattuale, quelli che modificano il sistema delle assunzioni, nonché quelle norme di carattere finanziario che potrebbero avere un impatto sui rapporti di lavoro pubblico.

Innanzitutto, con la legge di bilancio, vengono incrementati di 325 mln di euro per il 2020 e di 1,6 mld di euro dal 2021 gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico.

Vengono conseguentemente modificati gli importi stabiliti dalla scorsa legge di bilancio per il triennio 2019-2021: 1.750 milioni di euro per il 2020 e 3.375 milioni di euro annui dal 2021.

Fino alla sottoscrizione dei contratti collettivi nazionali, con queste risorse si continuano a retribuire l’indennità di vacanza contrattuale, l’elemento perequativo normato nei quattro ccnl di comparto e il salario accessorio destinato alle forze di polizia, alle forze armate ed al corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L’ammontare delle risorse stanziato, pur essendo superiore a quanto stanziato per il rinnovo dei CCNL 2016 – 2018, non è ancora soddisfacente sia perché comprende le risorse stanziato per l’elemento perequativo che già i dipendenti delle pubbliche amministrazioni percepiscono dal 2018, sia perché non prevede nessun investimento per innovare il sistema di classificazione del personale dei quattro comparti e per avvicinare i livelli salariali dei dipendenti pubblici italiani a quelli degli altri Paesi europei.

Con riferimento al personale scolastico, a decorrere dal 2020, si stanziavano € 30 mln annui da destinare al Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici e si prevede che le risorse del Fondo per la valorizzazione del merito del personale docente siano utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico, senza vincolo di destinazione.

Inoltre, si incrementano le risorse destinate alla formazione dei docenti di € 11 mln per il 2020 al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica e di € 1 mln per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2023, al fine di potenziare la qualificazione in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Per l'Amministrazione dei beni culturali, a decorrere dal 2020, è autorizzata la spesa di 22,5 milioni di euro annui per l'incremento delle indennità del personale non dirigenziale e viene destinata una quota dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale alla remunerazione del lavoro straordinario dei dipendenti del medesimo Dicastero.

Specifiche disposizioni, inoltre, sono definite per il potenziamento del Corpo dei Vigili del fuoco.

È in particolare istituito un Fondo finalizzato alla valorizzazione del Corpo, nella prospettiva di una maggiore armonizzazione del trattamento economico rispetto a quello del personale delle Forze di Polizia. Al contempo, è autorizzato un incremento di 2 milioni - a decorrere dall'anno 2020 - della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte per esigenze di servizio "imprevedibili e indilazionabili" del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Sono anche stanziati risorse aggiuntive per compensi di lavoro straordinario delle Forze di polizia.

L'altro capitolo che viene affrontato con la legge di bilancio è la risoluzione dei problemi generati dalle norme volute dalla precedente Ministra Bongiorno sul tema delle graduatorie concorsuali. Vengono definite delle nuove scadenze delle graduatorie per i vecchi concorsi ed un nuovo criterio (un termine mobile) per i concorsi più recenti e per quelli dei prossimi anni:

- per le graduatorie approvate nell'anno 2011 il termine di validità è al 30 marzo 2020, previa frequenza obbligatoria di corsi di formazione e aggiornamento organizzati da ciascuna amministrazione e previo superamento di un apposito esame-colloquio, diretto a verificarne l'idoneità;
- per le graduatorie approvate negli anni dal 2012 al 2017 il termine di validità è al 30 settembre 2020;
- per le graduatorie approvate nell'anno 2018, si pone il termine mobile di tre anni dalla data di approvazione;
- per le graduatorie approvate nell'anno 2019, si conferma il suddetto termine mobile triennale;
- per le graduatorie approvate a decorrere dal 1° gennaio 2020, il termine mobile viene portato a due anni.

Sempre il testo della legge di bilancio prevede una serie di interventi sulle nuove assunzioni.

Si registrano disposizioni volte ad incrementare le capacità assunzionali per il Corpo delle capitanerie di porto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, gli avvocati dello Stato ma anche personale amministrativo, il Ministero dell'interno, il MISE, il Ministero della giustizia.

Per quanto concerne i limiti di spesa per il personale, viene estesa alle Regioni in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale una norma (già prevista per gli enti locali) sulla disapplicazione dei limiti in materia di personale con contratto di lavoro flessibile. Con il decreto Milleproroghe, invece, le Province e le Città metropolitane superano, finalmente, i vincoli precedenti sulle assunzioni di personale: possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Con riferimento, invece, ai lavori socialmente utili, in primo luogo vengono prorogati al 31 dicembre 2020 i contratti di lavoro a tempo determinato degli enti pubblici della Regione Calabria con soggetti già impegnati in lavori socialmente utili o di pubblica utilità, nonché alcune

convenzioni relative ai medesimi lavoratori. Inoltre, viene modificata la disciplina sulle possibilità di assunzioni a tempo indeterminato (anche a tempo parziale) dei suddetti soggetti, prevedendo, in particolare, la possibilità di derogare, per il solo 2020, ai limiti della dotazione organica, dei vincoli assunzionali vigenti e del piano di fabbisogno del personale. È una risposta ad una nostra storica rivendicazione che può consentirci di superare definitivamente questo storico blocco di precariato delle pubbliche amministrazioni.

Per quel che riguarda gli organici del personale del sistema di Istruzione, con la legge di bilancio, si incrementa di 390 posti la dotazione organica dei docenti nella scuola dell'infanzia, per il potenziamento dell'offerta formativa e si aumentano, a decorrere dal 2020, le risorse del Fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia, finalizzandole ai posti di sostegno; si autorizza una spesa per l'immissione in ruolo di ulteriori unità che hanno superato la procedura di stabilizzazione avviata per i lavoratori titolari di contratti attivati dall'ufficio scolastico provinciale di Palermo a seguito del subentro dello Stato nei compiti degli enti locali. Al contempo, si prevede l'incremento di 119 unità dell'organico dei collaboratori scolastici nella regione Sicilia. Inoltre, si posticipa (dall'a.s. 2020/2021) all'a.s. 2021/2022 la soppressione delle disposizioni che prevedono la possibilità di collocare fuori ruolo docenti e dirigenti scolastici per assegnazioni presso enti che operano nel campo delle tossicodipendenze, della formazione e della ricerca educativa e didattica, nonché presso associazioni professionali del personale direttivo e docente.

Si prevede, inoltre, un incremento della dotazione organica della qualifica dei vigili del fuoco per complessive 500 unità, procedendo mediante scorrimento della graduatoria del concorso indetto nel 2016 (per il 70 per cento) e attingendo alla graduatoria del personale volontario (per il 30 per cento). Con il Milleproroghe invece, si prorogano al 31 dicembre 2020 le autorizzazioni per le assunzioni a tempo indeterminato relative al comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Vengono previste inoltre assunzioni straordinarie nelle Forze di polizia per un contingente massimo di 2.319 unità.

Sul versante delle assunzioni, con il Milleproroghe, viene prevista la proroga per le Amministrazioni pubbliche al 31/12/2021 della possibilità di assumere a tempo indeterminato il personale con contratto a termine sulla base di quanto previsto dalla cosiddetta Madia. Purtroppo, è stata prorogata solo la scadenza delle procedure per la stabilizzazione, ma non i requisiti per tutto il personale.

La proroga dei requisiti, invece, è stata realizzata solo per il personale della sanità con la legge di bilancio: vengono, infatti, modificati i termini di applicazione della disciplina transitoria specifica relativa a procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale dirigenziale e non dirigenziale del servizio sanitario nazionale (2019 per i requisiti e 2022 per la chiusura del processo) e alla prosecuzione temporanea dei rapporti di lavoro in essere.

Viene, inoltre, incrementato il numero dei contratti di formazione specialistica dei medici aumentando ulteriormente le risorse dell'autorizzazione di spesa prevista a legislazione vigente. Viene poi abrogata la disposizione che prevede l'inapplicabilità dei limiti annui di spesa per il personale degli Enti ed aziende del SSN alle Regioni e alle Province autonome che provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo sul loro territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato.

In tema di personale sanitario troviamo anche le norme che integrano e definiscono la procedura speciale di reclutamento, presso gli IRCCS pubblici e gli IZS, di personale a tempo determinato appartenente al ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria.

Con la legge di bilancio viene incrementata da 20 milioni a 22,5 milioni di euro la spesa autorizzata a decorrere dal 2020 per consentire la realizzazione del piano di stabilizzazione del personale precario del CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria).

Viene poi prorogato, con il Milleproroghe, al 31 dicembre 2020 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, e il termine per concedere le relative autorizzazioni alle assunzioni, al fine di ovviare alla carenza di personale. Sempre con il Milleproroghe, viene invece prorogato al 31 dicembre 2020 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018. Con questo provvedimento le Amministrazioni potranno recuperare quote di "capacità assunzionali" degli anni precedenti per incrementare il numero delle assunzioni possibili a partire da quest'anno.

Ricordiamo che, con i diversi interventi contenuti nei provvedimenti in questione, viene definitivamente superato il sistema della riduzione del turn over in tutte le Amministrazioni; segnaliamo, altresì, che il recupero delle centinaia di migliaia di impieghi persi nei settori pubblici richiederebbe un piano straordinario delle assunzioni che comunque finora non è nell'agenda del Governo.

La legge di bilancio prevede, inoltre, misure volte a promuovere e valorizzare l'informatizzazione della pubblica amministrazione, sotto diversi profili.

Alla Presidenza del Consiglio è affidato lo sviluppo della Piattaforma digitale per le notifiche delle pubbliche amministrazioni attraverso la società PagoPA, cui compete la gestione della piattaforma. Risorse aggiuntive sono destinate ai processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio e per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana.

Sempre in Legge di bilancio si prevede un aumento per il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) di € 5 mln nel 2021, € 15 mln nel 2022, € 25 mln nel 2023, € 26 mln nel 2024, € 25 mln per ciascuno degli anni 2025 e 2026 ed € 46 mln annui a decorrere dal 2027. Si tratta di un aumento assolutamente inadeguato, che non riuscirà a coprire nemmeno l'incremento delle spese del personale determinato dal rinnovo del CCNL 2016-2018.

È opportuno segnalare, infine, che alcuni interventi potrebbero dare un contributo a risolvere una serie di vertenze che riguarda il settore pubblico soprattutto nelle Province, nelle Città metropolitane e nei liberi consorzi; infatti, con riferimento alla Regione Sicilia, si prevede un contributo di 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2020 a favore dei liberi consorzi e delle Città metropolitane; mentre vengono previsti investimenti a favore di province e città metropolitane per interventi straordinari di manutenzione di strade e scuole.

Un caro saluto.

Il Resp. Settori Pubblici
Federico Bozzanca



p. la Segreteria Confederale
Tania Scacchetti



Corso d'Italia, 25 – 00198 Roma
Telefono 06/8476372– Fax 06/8476295
e-mail: segreteria.scacchetti@cgil.it
<http://www.cgil.it>

Affiliata alla Confederazione
Europea dei Sindacati (CES)
e alla Confederazione Internazionale
dei Sindacati (ITUC)